

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA

## Domani

Alle 21 il vescovo partecipa alla riunione online per la Settimana sociale dei cattolici italiani.

## Martedì 18 aprile

Alle 9.30 in curia riunione degli uffici pastorali e alle 11 riunione dei vicari.

## Mercoledì 19 aprile

Alle 9.30 il vescovo visita il Centro Enea Casaccia.

## Venerdì 21 aprile

Alle 18.30 il vescovo presiede la Messa al Sacro Cuore di Ladispoli e alle 19.15 si riunisce con la commissione sinodale.

## Domenica 23 aprile

Alle 16 il vescovo incontra le confraternite al Centro Pastorale diocesano. Alle 18.30 il vescovo partecipa al rinnovo delle promesse scout per il 50mo anniversario dell'Agesci Roma2 nella base scout La Valletta.

## Camminando nella luce

La celebrazione di Pasqua nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria  
Il vescovo Ruzza: «È possibile vita nuova, diversa, luminosa, aperta a tutti»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Gesù è vivo poiché è risorto! Ci crediamo veramente anche noi? Riusciremo, come avvenne per gli abitanti di Gerusalemme, a sentire il cuore trafitto a tale annuncio?». Dai primi ad averne notizia perché la vissero da vicino a quelli che oggi continuano ad annunciarla perché tramandata la Risurrezione di Cristo custodisce l'essenza della fede cristiana. Davanti alla testimonianza che ne ha reso l'apostolo Pietro negli Atti degli apostoli letta nella Messa del giorno di Pasqua ogni cristiano continua a confrontare la sua adesione totale alla salvezza del Dio rivelato da Gesù. Sulle parole dell'apostolo si è soffermato il vescovo Gianrico Ruzza nella liturgia da lui presieduta nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria con la concelebrazione tra gli altri del parroco don Giuseppe Colaci. Il timore di Maria di Magdala davanti al sepolcro vuoto e la corsa dei due apostoli, Pietro e Giovanni, per capire cosa fosse successo descrivono quanto ogni discepolo vive quando si confronta con il mistero del Figlio di Dio. Il consenso libero di Gesù, obbediente al Padre, persegua la fedeltà del Creatore all'umanità. «Gesù, Figlio di Dio, pronuncia umanamente il suo sì libero e disponibile alla volontà del Padre. Possiamo dire che qui la grazia e la libertà si incontrano in un abbraccio



Il vescovo Gianrico Ruzza durante l'omelia nella Messa di Pasqua in Cattedrale a La Storta

amoroso. È l'abbraccio di Dio all'umanità, che intende liberare e salvare». L'ingresso di Dio nella storia dell'uomo ha risposto al «disperato bisogno di un intervento divino» per la società di allora invischiata nell'idolatria e in palesi ingiustizie, «ma tutta la storia ci mostra quanto siamo "rinsecchiti" dal peccato e come la violenza la faccia da padrona nelle relazioni tra gli

*«Possiamo operare scelte e vivere gesti che parlino di amore e non di vendetta»*

uomini. Non ultimo giunge il conflitto della terza guerra mondiale a pezzi che illustra la sconfitta dell'intelligenza e dell'etica». L'attesa del popolo

di Israele di un Messia liberatore dalle angherie del potere trova un'altra forma di salvezza nuova, più radicale e aperta a tutti. In quel «Vide e credite» raccontato dal vangelo di Giovanni il vescovo ha infatti sottolineato lo stupore che sempre deve accompagnare la vita dei cristiani esposti alla «vita nuova» che ci fa «stare dalla parte della Verità e della Bellezza e di respingere il

Male e le sue seduzioni». Con la memoria della Pasqua si riaccende quell'insopprimibile impeto di dire a tutti il lieto messaggio e di esserne portatori. Come il lievito nella pasta descritto dall'apostolo Paolo nella prima lettera ai Corinzi coloro che ricevono la luce del Risorto annunciano il cambio radicale della loro esistenza perché ogni uomo posso sperimentare l'azione salvifica di Dio. «Chi crede nel Signore Risorto ottiene, infatti, il perdono dei peccati. Già da questa vita terrena inizia la nostra liberazione e si compie la nostra glorificazione: possiamo operare scelte e vivere gesti che parlino di amore e non di vendetta, che manifestino tenerezza e non aggressività, che inducano sentimenti di pace e non di odio. Sì, è possibile una vita "diversa", pasquale, luminosa, sulle orme di Cristo che, scegliendo di essere rifiutato, torturato ed ucciso, ha permesso che noi entrassimo nella libertà e divenissimo luminosi e gioiosi». La gioia della Pasqua, ha concluso il vescovo, sgorga dalla certezza che «la luce di Cristo non solamente toglie il potere ed il fascino alla morte, ma che irradia ogni giorno del nostro cammino con un fascino potente di luce e di bene. Per questo possiamo dirci: Cristo è Risorto! Sì, è veramente Risorto! Perché le parole non bastano per spiegare o per cogliere la profondità del Mistero, ma il cuore può traboccare di positività e di pace».

## AGGREGAZIONI LAICALI



Confraternite

### Il pastore incontra le confraternite al centro pastorale

DI ROBERTO LEONI

Una realtà aggregativa importante, quella costituita dalle confraternite, gruppi laicali di antica fondazione che oggi possono fare la differenza nella vita delle parrocchie, dove sono chiamate ad esprimere la multiforme fantasia della carità e della vita associativa. La diocesi di Porto-Santa Rufina ne conta ben ventiquattro, alcune antiche, altre di più recente istituzione. Tutte con le loro caratteristiche divise e ciascuna con la sua specifica identità. In esse si coniugano l'impegno di un cammino di fede, la testimonianza offerta al territorio, il volontariato di opere assistenziali e caritative. L'approvazione dello Statuto nel 2006 ha determinato un forte incremento, soprattutto nelle confraternite più giovani, che hanno colto l'opportunità di un rilancio di questa forma associativa antichissima nella Chiesa, adattandola alla situazione contemporanea. Nasce, ad esempio, a Ladispoli, un laboratorio di sartoria presso la parrocchia storica della città, Santa Maria del Rosario, anche con il coinvolgimento delle consorelle della confraternita del Rosario. A Riano la confraternita cura da anni un bollettino in cui si racconta l'identità del paese e la sua storia. A Cerveteri la confraternita del Santissimo Sacramento è regolarmente impegnata nell'animazione dei vari momenti tradizionali della città. Per citare solo alcune delle esperienze. Chi più chi meno, chi in modo visibile e chi in forma più nascosta, le confraternite, in quanto gruppi di vita cristiana a identità e guida marcatamente laicale, sono tutte impegnate nella vita delle parrocchie presso le quali hanno la propria sede.

Ora il vescovo Gianrico Ruzza desidera conoscere direttamente i fedeli che appartengono a queste antiche associazioni e per questo le convoca presso il Centro pastorale a La Storta, domenica prossima, nel pomeriggio alle 16. Il programma è molto semplice e prevede un momento di presentazione di ciascuna confraternita, quindi il saluto del pastore che non mancherà di incoraggiare tutti a proseguire l'impegno e il cammino, la preghiera insieme e i saluti, mentre insieme si prende un piccolo rinfresco. La novità è che la guida delle Confraternite passa, dopo vent'anni, da chi scrive a don Valerio Grifoni, parroco di San Giovanni Battista a Ladispoli, nominato dal vescovo nuovo delegato delle confraternite. A lui i migliori auguri di buon lavoro a servizio della Diocesi in questo importante settore.

## VOCAZIONI

## Tre giorni al «Leoniano»

La comunità del Pontificio collegio Leoniano invita tutti i giovani dai 18 ai 28 anni che sono in un cammino di ricerca vocazionale, a vivere un tempo di fraternità nel seminario di Anagni, condividendo la quotidianità dei seminaristi. L'esperienza si svolgerà dalla mattina di martedì 9 al pranzo del venerdì 12 maggio 2023. L'evento è totalmente gratuito e per iscriversi (entro il 20 aprile) c'è da compilare un modulo on line disponibile nella sezione «Venite e vedrete» del sito web www.leoniano.it. «L'iniziativa del Pontificio collegio Leoniano permette a tanti giovani di poter entrare in contatto con uno stile di vita e un luogo di amicizia per aiutare a chiarirsi le idee con un'esperienza concreta», ha sottolineato don Salvatore Barretta, incaricato per la pastorale vocazionale di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquini. Il Pontificio collegio Leoniano si trova da Anagni nella provincia di Frosinone, in via Calzatora, 50.

## Maratona Unitalsi a Fregene

Dopo le restrizioni dovute alla pandemia la sottosezione Unitalsi Porto-Santa Rufina ha potuto di nuovo organizzare la maratona non competitiva. L'evento di sport solidale ha avuto luogo il primo aprile a Fregene. La realizzazione della manifestazione, giunta alla sua quarta edizione, ha visto impegnati i volontari per diversi giorni ma grazie anche all'aiuto e al supporto di molte realtà locali è stato possibile far trascorrere a molte persone una giornata di gioia, divertimento e serenità. Il percorso di appena due chilometri, contrassegnato dai palloncini, ha avuto inizio, dopo la benedizione di don Giovanni



I volontari

Soccorsi - assistente spirituale Unitalsi -, sul lungomare di Fregene e si è concluso nella parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Tutti i partecipanti e i volontari si sono riuniti nello spazio esterno dell'oratorio "Pier

Giorgio Frassati" per la premiazione di tutti i bambini ed i ragazzi. Hanno ricevuto un premio sia i primi che gli ultimi ad aver tagliato il traguardo. La giornata è continuata con la condivisione del pranzo e con momenti di divertimento. Tutti i volontari Unitalsi hanno espresso soddisfazione per essere riusciti a radunare tante persone in un momento di amore solidale e ricreare anche per poche ore la stessa atmosfera che è possibile respirare quando si sta in pellegrinaggio con la consapevolezza che il bene dell'altro arricchisce ciascuno di noi.

Angela Zecchini,  
presidente Unitalsi

## «Dal tratto all'astratto» in mostra

È aperta fino al 20 aprile la mostra allestita al «Six Loft» di Ladispoli curata da Mantovan con l'esposizione di Laudania, Sabatucci, Sanna, Serpico



Gli artisti con l'assessore Frappa

Quattro pittori locali - Laudania, Vanessa Sabatucci, Graziella Sanna, Alex Serpico - espongono fino al 20 aprile nella mostra «Dal tratto all'astratto» allestita nel Six Loft di Ladispoli. L'esposizione, inaugurata il primo aprile con la partecipazione dell'assessore alla cultura Margherita Frappa e curata da Flavia Mantovan (pittrice lei stessa), ha nel colore il protagonista. Colore che dialoga con lo sguardo dell'osservatore e lo invita a pensare quello che di esplicito manca nell'astratto, quasi a farsi coautore. Flavia Mantovan, che periodicamente organizza queste mostre, racconta che a volte i pittori si rivolgono a lei. A volte è lei che trova i pittori. È un'operazione bellissima questa di portare in luce e rendere noti gli artisti nostri contemporanei, a volte coe-

tanei, spesso più giovani di chi guarda. Quello che viviamo anche noi, nella stessa comunità locale, loro ce lo mettono sotto gli occhi. Si fanno conoscere e ci inducono a conoscere meglio noi stessi. A volte danno la consolazione della bellezza, comunicano la consapevolezza della vita. Nei prossimi mesi, nell'ambito degli incontri del Sinodo, la Chiesa che è a Civitavecchia-Tarquini e a Porto-Santa Rufina, dedicherà un incontro agli artisti. La Chiesa ha molto da ascoltare da loro, e desidera incoraggiarli nella strada laboriosa che porta alla gioia della bellezza. L'ingresso alla mostra è gratuita, si può accedere liberamente dal mercoledì alla domenica negli orari di apertura del Six Loft, che si trova a Ladispoli sul lungomare Regina Elena 74.

Vincenzo Mannino

## Un ulivo per Michele Di Veroli

Il 3 aprile il sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei ha presieduto la cerimonia in memoria di Michele Di Veroli, 14 anni, il più giovane martire delle Fosse ardeatine, con la messa a dimora di un albero di ulivo grazie all'Associazione non profit ecologista e ambientalista "KKL Keren Kayemeth LeIsrael Italia" rappresentati dal vice presidente Daniel Hahyon e da Valeria Milano, sulla via di fronte al nuovo municipio a lui intitolata. Hahyon ha conferito al sindaco un attestato di benemerita. Erano presenti i parenti Roberta Di Veroli, Olimpia Mieli, Marco e Albert Piatelli, e in rappresentanza della Comunità ebraica romana Giordana Moscati e Massimo Finzi,

rispettivamente assessore alla cultura e assessore alla memoria, Pino Pelloni in rappresentanza della Fondazione Levi-Pelloni, una rappresentanza di Carabinieri, Protezione civile e Croce rossa, Victor De Bach, la figlia dell'ex sindaco Silvio Caratelli Giovanna, che intitolò la via a Michele. L'iniziativa è nata lo scorso 27 gennaio, in occasione della Giornata nella Memoria, su impulso del sindaco, di Ada Di Veroli e Giacomo Di Consiglio e di Livio Spinelli, col sostegno e la partecipazione del vescovo Gianrico Ruzza e della Commissione diocesana per il dialogo interreligioso, il parroco don Salvatore Rizzo, le forze dell'ordine, la Capitaneria di

porto di Civitavecchia, gli insegnanti e studenti del liceo scientifico. In quell'occasione Spinelli ha rievocato la figura di Di Veroli e i momenti della storia di amicizia che unisce Santa Marinella alla Comunità ebraica romana. Dal Guido Mendes medico pneumologo del Sanatorio "Iolanda di Savoia" dei primi del '900 divenuto oggi ospedale del Bambino Gesù, alla nascita a Santa Marinella del primo nucleo della attuale marina di Israele. Da Giorgio Bassani che scrisse il suo capolavoro letterario *Il giardino dei Finzi-Contini* all'Hotel Le Najadi, alle migliaia di esuli ebrei provenienti dall'Unione Sovietica accolti a Santa Marinella tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso.